

**Domenica 1 maggio 2016**

## Museo della Bonifica nell'impianto idrovoro storico di Saiarino

Esempio di unico di archeologia industriale a livello regionale, realizzato all'interno dell'impianto idraulico principale della Renana, inaugurato nel 1925 e tuttora operativo. Il percorso si snoda dentro lo stabilimento che presidia il vasto sistema di canali, casse di espansione, chiaviche e porte vinciane che tengono in sicurezza idraulica il vasto bacino della Renana, compreso tra l'Appennino bolognese e Argenta (Ferrara), polo nevralgico nel governo delle acque. Compongono il percorso museale la visita della Chiavica Emissaria sul canale Lorgana, la passeggiata tra le antiche macchine di bonifica, giungendo alla magnifica Sala delle Pompe in stile liberty dove sei 6 imponenti idrovore, quelle originarie del 1925, sono ancora perfettamente funzionanti, pur essendo attivate oggi non più mediante il ciclo termico - vapore ed elettricità, bensì con i più avanzati sistemi dell'automazione meccanica. Si arriva quindi alla magnifica Centrale Termica con caldaie, turbina per il vapore elettrica ed alternatori dell'epoca di inaugurazione, magnifico esempio di tecnologia meccanica ed elettrica dei primi del '900. Chiude la visita un documentario con filmati d'epoca che illustra l'epopea storica della Bonifica, resa possibile dal lavoro di migliaia di scariolanti, particolari braccianti agricoli che, con vanga e carriola, hanno movimentato enormi quantità di terra per costruire canali, casse di espansione e le fondamenta agli edifici idrovori.



## Museo delle Valli

Il Museo delle Valli d'Argenta, all'ingresso dell'oasi e in unità fisica e culturale con essa, ha per oggetto la morfologia dell'ambiente argentino, la sua vita vegetale e animale, gli interventi umani che si sono succeduti nei secoli: in sintesi, la storia e la realtà presente del territorio. Le informazioni multimediali si indirizzano, in primo luogo, alla scuola e al turismo interessato alle conoscenze naturalistiche e storico-ambientali.



La sede del Museo è nel Casino di Campotto, che ospita la sezione storico-naturalistica, con sala didattica e di proiezioni, biblioteca e fototeca, pubblicazioni, personale specializzato di assistenza. Sono offerti ai visitatori, anzitutto, notizie archeologiche e topografiche, documentari filmici e una mostra storica, con il grande modello di funzionamento della bonifica idraulica nell'argentino; il "Concerto della Valle" e la "Sosta nell'Oasi" presentano poi, rispettivamente, nelle speciali sale di audiovisione e di esposizione, i canti degli uccelli e i rumori della palude, e gli aspetti naturalistici delle valli.



### Le valli di Campotto, Bassarone e Vallesanta: casse di espansione ed oasi naturalistica

Le Valli di Argenta, conosciute anche come Oasi di Val Campotto, si estendono per 1624 ettari e sono costituite dalle casse di espansione idraulica della Renana Campotto, Bassarone e Vallesanta; completa l'oasi il Bosco del Traversante (lembo di bosco igrofilo) e una serie di prati umidi votati alla rinaturalizzazione.



Dal 1977 quest'area è diventata "oasi per la salvaguardia e protezione della fauna e della flora," voluta dal Comune di Argenta, dall'Amministrazione Provinciale di Ferrara e dalla Bonifica Renana, ente proprietario e gestore sia delle valli che della struttura museale connessa. Subito venne riconosciuto il suo valore naturalistico, caratterizzato dalla presenza dominante delle acque, e l'Oasi di Campotto venne inclusa nell'elenco delle zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar - 1972).

Nel 1988 con l'istituzione del Parco Regionale del Delta del Po, le valli furono inserite nel sistema del Delta come 6° stazione del Parco.

L'Oasi offre al turista e allo studioso ambienti naturali caratteristici e rari quali il bosco igrofilo, i prati umidi, canali sub lagunari e paesaggi che rievocano gli habitat precedenti all'antropizzazione del bacino padano.



Tutte le zone umide sono soggette a variazioni di livello delle acque; queste dipendono, in condizioni naturali, dall'alternanza stagionale di periodi umidi e secchi; quando necessario per la salvaguardia dell'habitat naturalistico, la regolazione dei livelli idrici viene regolata artificialmente dalla Bonifica Renana che gestisce operativamente i 1600 ettari oggetto di tutela.

### Campanile di Durazzo fraz. di Molinella

**Durazzo** è stata una [frazione](#) di [Molinella](#) fino ai primi dell'[Ottocento](#). Attualmente è un toponimo che identifica la zona in cui sorgeva il nucleo abitato, oggi parte della frazione di San Martino in Argine. Durazzo sorse in un'epoca antecedente alla stessa Molinella e nel [medioevo](#) godette di una discreta floridezza economica e importanza commerciale. Nel [1296](#) fu assalita e depredata da un gruppo di [argentani](#) che agivano per conto degli [Estensi](#). Benché fosse stata costruita in posizione più elevata rispetto alla precedente, anche questa chiesa fu danneggiata dalle frequenti alluvioni<sup>[1]</sup> tanto che a partire dal 1823 al parroco Francesco Way fu impossibile celebrare la messa. Il 19 agosto 1828 il tempio venne ufficialmente ritenuto inadatto ai riti e fu quindi abbandonato. Durazzo stessa venne assorbita dalla parrocchia di San Martino in Argine. Qualche tempo dopo l'edificio crollò. Rimase in piedi soltanto il campanile, interrato di circa tre metri per i detriti alluvionali. Nel [1992](#) è stato restaurato<sup>[2]</sup> per opera del *Circolo amici dei monumenti di Molinella*.